

Il cambio, cioè il prezzo di queste cambiali, è variabile a seconda che la moneta di un paese è più o meno richiesta.

33. - Arbitraggi sui cambi. — Rispetto a colui che deve pagare, la cambiale è una *tratta*; rispetto a colui che deve riscuotere, è una *rimessa*. Se un commerciante di Genova dovesse pagare un debito di 1000 sterline ad un commerciante di Londra e versasse alla Banca Commerciale di Genova la somma, facendosi rilasciare una cambiale ad es. sull'agenzia della stessa Banca a Londra, si dirà che ha fatto rimessa al creditore di Londra il quale quando la vende negozierà una rimessa. Se invece il creditore londinese emettesse una cambiale sul debitore di Genova corrispondente all'importo di 1000 sterline si dirà che vende o negozia una tratta, cioè ha tratto sul debitore.

Chiarita questa differente terminologia si capisce come i rapporti di debiti e crediti fra due piazze possano estinguersi nei modi seguenti:

1) dovendo realizzare un credito basta emettere una tratta sul proprio debitore e venderla oppure ordinare a questi di rimettere una cambiale pagabile sulla piazza del creditore;

2) dovendo pagare un debito basta acquistare una cambiale e rimetterla al creditore in modo che questi possa incassarla oppure ordinare al creditore di trarre sul debitore e poi estinguere la tratta.

Con questo sistema i rapporti fra creditore e debitore vengono regolati direttamente, si ha cioè il così detto *cambio diretto*.

Ma nella pratica è assai frequente il *cambio indi-*